

ORCO scheletrico-sabbiosa, fase molto poco profonda ORC2

Distribuzione geografica e pedoambiente

L'Orco molto poco profonda si colloca prevalentemente nelle aree prossime ai corsi d'acqua (Orco, Malone, Ceronda, Chiusella, Stura di Lanzo e Sangone) che ancora oggi le influenzano periodicamente con inondazioni. Sono suoli che sono frequentemente coperti da boscaglie naturali, governate prevalentemente a ceduo (robinia con rara farnia). Sono superfici pianeggianti o subpianeggianti che si sono formate su depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso grossolani.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La Fase Orco molto poco profonda è un Entisuolo prevalentemente subacido, poco profondo, sabbioso-grossolano, con pietrosità da abbondante fino a molto abbondante. La profondità utile agli apparati radicali è limitata a circa 30 cm dalla abbondante presenza di scheletro anche di dimensioni rilevanti. La permeabilità è alta ed il drenaggio elevato. Il tipo di deposito mostra un grado di alterazione generalmente molto modesto.

Profilo: Il topsoil ha una tessitura sabbioso-franca o franco-sabbiosa, una reazione subacida, una quantità di scheletro abbondante o comune; il subsoil ha una tessitura sabbiosa o sabbioso-franca, una reazione subacida, una quantità di scheletro molto abbondante. Il substrato è formato da ghiaie grossolane di origine alluvionale.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità:

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0273

Localizzazione: FELETTTO

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Ceduo caducifoglie

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A1C1 : 0 - 22 cm; secco; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tessitura sabbioso franca; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte C1 : 22 - 55 cm; secco; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tessitura sabbiosa; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 2 mm , orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore graduale.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconoscibile è un epipedon ocrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-AC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

23/03/2026

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Torrente che nasce dalle montagne del massiccio del Gran Paradiso e confluisce nel Po a nord-est di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Scarsa già verso la superficie per l'abbondanza di ghiaie. Oltre i 30 cm di profondità diviene molto difficoltosa proprio per la presenza di orizzonti fortemente ghiaiosi.

Disponibilità di ossigeno

Buona

L'acqua è rimossa assai velocemente grazie all'abbondanza di ghiaie e sabbie.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

50 mm

Molto ridotta dall'abbondanza di ghiaie e sabbia grossolana

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Contenuti scarsi in limo.

Fertilità

Scarsa

La reazione è prossima all'acidità nel topsoil e la Capacità di Scambio Cationico è sempre inferiore a 10 meq/100g.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Eccesso di ghiaia già nell'orizzonte superficiale.

Lavorabilità

Scarsa

Eccesso di ghiaia già nell'orizzonte superficiale.

Tempo di attesa

Breve

il rapido drenaggio permette un rapido ritorno in campo in seguito alle precipitazioni.

Percorribilità

Moderata

Problemi legati alla petrosità superficiale

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Le frequenti inondazioni riducono fortemente la capacità protettiva superficiale di questi suoli; inoltre lo scarso contenuto di argilla conferisce un basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

tessiture grossolane e abbondanti contenuti di ghiaie compromettono la capacità protettiva profonda di questi suoli; inoltre lo scarso contenuto di argilla conferisce un basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

A causa delle scarse capacità protettive.

Capacità d'uso

Quinta Classe - sottoclasse w2

Suoli soggetti a frequenti alluvioni, le quali compromettono la capacità d'uso di questi suoli

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

La frequenza delle inondazioni su questi suoli porta all'accumulo ed all'asporto di materiali. Ciò non consente, di fatto, alcun tipo di evoluzione pedogenetica del suolo.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che a causa della frequenza delle inondazioni, per la presenza eccessiva di scheletro e la scarsa fertilità non sono sostanzialmente adatti ad un utilizzo intensivo. Dovrebbero preferibilmente essere lasciati alla colonizzazione della vegetazione naturale.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato